

Una Fondazione per l'educazione

Chirografo del Papa a 50 anni dalla "Gravissimum educationis"

ENRICO LENZI

Cinquant'anni dopo la pubblicazione della dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis* sull'educazione cristiana, nasce una Fondazione di diritto canonico, che porterà lo stesso nome del documento del Vaticano II pubblicato il 28 ottobre 1965. Lo ha deciso papa Francesco, che, con un proprio chirografo, ha eretto questa Fondazione «secondo le norme del Diritto canonico e delle leggi dello Stato della Città del Vaticano», che sarà anche la sede della Fondazione «Gravissimum educationis». Nel suo scritto, papa Francesco ringrazia la Congregazione per l'educazione cattolica «per le iniziative promosse nell'anno cinquantenario della dichiarazione sull'educazione cristiana» e nello stesso tempo ribadisce che «la Chiesa riconosce che "l'estrema importanza dell'educazione nella vita dell'uomo e la sua incidenza sempre più grande nel progresso sociale contemporaneo" sono profonda-

La decisione accoglie una richiesta avanzata dalla Congregazione per l'educazione cattolica che a novembre darà vita a un Congresso sulla dichiarazione conciliare del 1965

mente unite all'adempimento "del mandato ricevuto dal suo divin Fondatore, che è quello di annunziare il mistero della salvezza a tutti gli uomini e di instaurare tutto in Cristo". Proprio per questo, dice ancora Bergoglio nel chirografo, «accolgo volentieri la richiesta espressami di costituire nello Stato della Città del Vaticano la Fondazione Gravissimum educationis». Lo Statuto della Fondazione verrà pubblicato negli atti ufficiali dello Stato della Città del Vaticano. Una notizia, quella della Fondazione, che giunge a poche settimane dal Congresso mondiale che proprio la

Congregazione per l'educazione cattolica ha promosso dal 18 al 21 novembre a Roma, proprio per rilanciare e ribadire l'impegno della Chiesa in campo educativo. Tre le sessioni in cui è suddiviso il congresso internazionale, le cui sessioni inaugurali e conclusiva saranno plenarie e si svolgeranno nell'Aula Paolo VI. La parte centrale del Congresso - cioè le giornate del 19 e 20 novembre - si svolgerà, invece presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo. Il Congresso ricorderà anche un altro documento del magistero sul tema dell'educazione: la costituzione apostolica *Ex corde Ecclesiae*, scritta da Giovanni Paolo II sulle università cattoliche nel mondo e pubblicata 25 anni fa (il 15 agosto 1990).

«Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno il diritto inalienabile ad una educazione

– dice la *Gravissimum educationis* –, che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed insieme aperta ad una fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra». La dichiarazione conciliare parla anche dell'educazione cristiana, di come «i genitori sono i primi educatori» e la «Chiesa abbia diversi strumenti per assolvere il proprio compito educativo». Il testo prende in considerazione anche il ruolo della scuola - sia cattolica (nelle sue diverse forme) sia non cattolica - così come quelle superiori e le facoltà di teologia. Un testo intenso che si conclude con un appello ai giovani affinché «convinti della eccellenza del compito educativo, siano generosamente pronti ad intraprenderlo, specie in quelle regioni dove lo scarso numero di maestri mette in pericolo l'educazione della gioventù».



Una classe di scuola media

(Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA